

Deliberazione della Giunta Regionale 26 ottobre 2015, n. 17-2316

Adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità proposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Anno 2015.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Il tema della Vita indipendente è stato considerato una delle priorità del primo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, documento che è stato predisposto dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità e approvato dal Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013.

Una delle sette linee di azione in esso contenute è in gran parte riferita proprio alle politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società per le persone con disabilità.

L'obiettivo del programma è quello di promuovere un percorso condiviso di promozione della vita indipendente, garantendo l'esigenza di omogeneità a livello nazionale.

A tal fine il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha proposto alle Regioni a partire dall'anno 2013 due sperimentazioni del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità sulla base di specifiche Linee guida.

Con il Decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/77 del 4.8.2015 sono state adottate le ulteriori Linee guida per la presentazione da parte delle Regioni di proposte di adesione alla sperimentazione di interventi innovativi previsti in materia di vita indipendente.

Quest'ultima sperimentazione ha l'obiettivo generale di proseguire nello sviluppo di un percorso condiviso di promozione della vita indipendente per la definizione di linee di indirizzo nazionali, che fissino i criteri guida per la concessione di contributi, per la programmazione degli interventi e servizi e la redazione dei progetti individualizzati.

La sperimentazione riguarda gli ambiti territoriali di cui all'art. 8, comma 3, lett. a), della L. n. 328/2000, in numero massimo di 125 realtà su tutto il territorio nazionale. Gli ambiti territoriali in Piemonte coincidono con gli ambiti di competenza dei soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali di cui alla L.R.1/2004.

Sulla base del dato della popolazione regionale residente nella fascia di età 18-64 anni al 1° gennaio 2015 (banca dati Demo Istat) per la Regione Piemonte secondo il suddetto DDG 41/77 risultano essere 9 gli ambiti territoriali finanziabili, con la possibilità di individuare ulteriori ambiti eccedenti, da proporre per l'eventuale finanziamento attraverso risorse non assegnate.

L'ammontare finanziabile dal Ministero per ciascun ambito territoriale non può superare Euro 80.000,00, cui si deve aggiungere un cofinanziamento, da parte della Regione in forma diretta o tramite l'ambito territoriale candidato, per una quota non inferiore al 20% dell'importo complessivo della proposta progettuale.

Il Ministero individuerà gli ambiti territoriali da finanziare, tra quelli proposti dalle rispettive Regioni, sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente sulla base della valutazione del possesso dei requisiti individuati al Punto 8 del suddetto DDG 41/77.

L'adesione al programma doveva essere comunicata al Ministero entro e non oltre le ore 12 del 9 ottobre 2015, secondo le modalità definite nelle suddette Linee guida.

Pertanto, con nota del 3.9.2015 a firma dell'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e Politiche della Famiglia e della Casa sono state trasmesse a tutti i soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali le Linee guida ministeriali per raccogliere, entro il 2 ottobre 2015, le loro proposte rispondenti ai requisiti previsti dalle linee guida medesime e per rispondere al bisogno espresso ma non soddisfatto.

Nella comunicazione inviata ai soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali è stata richiesta la disponibilità degli stessi ad assicurare a bilancio 2016 il cofinanziamento richiesto dal Ministero, qualora l'Amministrazione regionale non sia in grado di metterlo a disposizione, in tutto o in parte.

In risposta sono pervenute da parte di 22 soggetti gestori le relative schede di adesione in cui viene specificata la propria disponibilità al cofinanziamento delle spese.

Su tali proposte la Direzione regionale competente ha effettuato le dovute valutazioni di ammissibilità e di merito individuando i seguenti soggetti gestori corrispondenti agli ambiti territoriali meritevoli di finanziamento:

- Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale C.I.S.A. – Rivoli
- Comune di Torino
- Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali - Pinerolo
- Consorzio Monviso Solidale - Fossano
- Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero - Alba
- Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale C.I.S.A 31 - Carmagnola
- Consorzio C.I.S.A.P - Grugliasco
- ASL CN2 - Servizi sociali - Distretto di Bra
- Unione Comuni Nord Est Torino- Settimo Torinese

Sono stati inoltre segnalati, quali ambiti territoriali eccedenti, per un eventuale finanziamento con risorse residue, i seguenti soggetti gestori per ordine di preferenza.

- Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese - Cuneo
- Consorzio Intercomunale di Servizi C.I.di S. - Orbassano
- Consorzio Intercom. Socio Ass.le Comuni dell'Alessandrino C.I.S.S.A.C.A - Alessandria
- Consorzio Intercomunale del Novese - Novi Ligure
- Consorzio Servizi Sociali - Ovada
- Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. - Chivasso
- Consorzio Intercom.dei Servizi S.A. del Biellese Orientale CISSABO - Cossato (Capofila) con Consorzio IRIS - Biella
- Consorzio Intercomunale Servizi Socio - Assistenziali C.I.S.S.-A.C. - Caluso
- Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale Asti Sud C.I.S.A. - Nizza Monferrato
- Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali C.I.S.A.S. - Castelletto sopra Ticino
- Unione Valsangone - Servizio Socio Assistenziale - Giaveno
- Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale C.I.S.A - Tortona

- Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. - Ivrea

Con la nota prot. n. 671 dell'8 ottobre 2015 a firma dell'Assessore Regionale alle Politiche Sociali e Politiche della Famiglia e della Casa è stata data al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità, inviando unitamente le schede di candidatura dei 9 soggetti gestori individuati, nonché le schede dei 13 soggetti gestori eventualmente finanziabili con le risorse residue.

Considerato che, a seguito dell'approvazione dell'elenco degli ambiti territoriali ammessi a finanziamento da parte del Direttore Generale per l'inclusione e le Politiche Sociali del Ministero, è prevista la stipula di un Protocollo di Intesa tra il Ministero e ciascuna delle Regioni aderenti entro il 20 novembre 2015, si ritiene di demandare il Direttore Regionale competente alla approvazione e alla firma del Protocollo di Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tutto ciò premesso;

vista la L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

vista la legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità";

visto l'art. 16 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la legge regionale 14 maggio 2015, n. 9 "Legge Finanziaria per l'anno 2015";

vista la legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 - 2017";

vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "L.R. 15.05.2015, n. 10. Ripartizione delle Unità revisionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25 maggio 2015 "L.R. 15.05.2015, n. 10. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015 - 2017";

visto il decreto del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 41/77 del 4.8.2015;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di prendere atto delle Linee guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, di cui al DDG 41/77;
- di aderire all'iniziativa suddetta e di approvare l'elenco dei soggetti gestori individuati quali ambiti territoriali finanziabili ed eccedenti proposti al Ministero per un eventuale finanziamento con risorse residue, ai fini della sperimentazione, come in premessa specificato, di cui all'allegato A facente parte integrante della presente deliberazione;
- di prendere atto che gli ambiti territoriali regionali ammessi garantiscono il cofinanziamento dei progetti richiesto dal Ministero;
- di demandare alla Direzione Regionale competente tutti gli adempimenti necessari per dare attuazione al presente provvedimento;
- di demandare il Direttore Regionale competente alla approvazione e alla firma del protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;
- le risorse ministeriali saranno imputate in entrata ed in spesa nella UPB A1508A1 nell'esercizio in cui l'obbligazione sarà perfezionata e verrà a scadenza.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 mentre non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte – Sezione trasparenza, valutazione e merito, in quanto mero trasferimento a soggetti pubblici di somme costituenti attribuzioni per l'attuazione di funzioni pubbliche cui sono preposte.

(omissis)

Allegato

AMBITI TERRITORIALI PROPOSTI			
AMBITO TERRITORIALE	QUOTA FINANZIAMENTO MINISTERO	QUOTA CO-FINANZIAMENTO AMBITO	TOTALE COSTO PROGETTO
1) Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale C.I.S.A - RIVOLI	69.600,00	17.400,00	87.000,00
2) Comune di TORINO	80.000,00	20.000,00	100.000,00
3) Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali - PINEROLO	80.000,00	20.000,00	100.000,00
4) Consorzio Monviso Solidale - FOSSANO	80.000,00	20.000,00	100.000,00
5) Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero - ALBA	79.443,00	19.860,00	99.303,00
6) Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale C.I.S.A 31 - CARMAGNOLA	79.223,00	19.806,00	99.029,00
7) Consorzio C.I.S.A.P - GRUGLIASCO	58.240,00	14.560,00	72.800,00
8) ASL CN2 - Servizi Sociali - Distretto di BRA	80.000,00	20.000,00	100.000,00
9) Unione Comuni Nord Est Torino - SETTIMO TORINESE	64.000,00	16.000,00	80.000,00

AMBITI TERRITORIALI ECCEDENTI			
AMBITO TERRITORIALE	QUOTA FINANZIAMENTO MINISTERO	QUOTA CO-FINANZIAMENTO AMBITO	TOTALE COSTO PROGETTO
1) Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese - CUNEO	80.000,00	20.000,00	100.000,00
2) Consorzio Intercomunale di Servizi C.I.di S. - ORBASSANO	73.304,00	18.326,00	91.630,00
3) Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziali dei Comuni dell'Alessandrino C.I.S.S.A.C.A - ALESSANDRIA	76.800,00	19.200,00	96.000,00
4) Consorzio Intercomunale del Novese - NOVI LIGURE	80.000,00	20.000,00	100.000,00
5) Consorzio Servizi Sociali - OVADA	75.294,27	18.823,57	94.117,84
6) Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. - CHIVASSO	26.699,20	6.674,80	33.374,00
7) Consorzio Intercomunale dei Servizi S.A. del Biellese Orientale CISSABO - COSSATO (CAPOFILA) con Consorzio IRIS Biella	26.025,60	6.506,40	32.532,00

AMBITO TERRITORIALE	QUOTA FINANZIAMENTO MINISTERO	QUOTA CO-FINANZIAMENTO AMBITO	TOTALE COSTO PROGETTO
8) Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali C.I.S.S.-A.C. - CALUSO	25.641,97	6.410,49	32.052,46
9) Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale Asti Sud C.I.S.A. - NIZZA MONFERRATO	21.613,76	6.515,73	28.129,49
10) Consorzio Servizi Socio Assistenziali C.I.S.A.S. -CASTELLETTO SOPRA TICINO	19.200,00	4.800,00	24.000,00
11) UNIONE VALSANGONE Servizio Socio Assistenziale - GIAVENO	13.550,00	3.450,00	17.000,00
12) Consorzio Intercomunale Socio - Assistenziale C.I.S.A. - TORTONA	20.933,41	5.233,35	26.166,76
13) Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE.-IVREA	10.184,77	2.546,19	12.730,96